

Missione in Colombia



Team I medici veterinari dell'ospedale di Lodi con un ippopotamo sedato: dopo le cure verrà rimesso in libertà (foto Fabio Vegetti)

Il super veterinario che cura gli ippopotami di Pablo Escobar

di **Francesco Gastaldi**

Giuliano Ravasio, capo dipartimento e docente di Anestesia veterinaria dell'ospedale universitario di Lodi, volerà in Colombia per rintracciare, radunare e sterilizzare tutti gli ippopotami di Pablo Escobar, la colonia di grandi erbivori fuggita dallo zoo del numero 1 dei narcotrafficanti.

a pagina **11**



Chi è

● Giuliano Ravasio, 43 anni, è capo dipartimento e docente di Anestesia veterinaria dell'ospedale veterinario di Lodi

● È stato il primo al mondo a eseguire interventi con l'animale in decubito dorsale



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il veterinario di Lodi che curerà gli ippopotami di Pablo Escobar

Giuliano Ravasio in Colombia per salvare i mammiferi appartenuti al narcotrafficante

La storia

di **Francesco Gastaldi**

LODI Solo quindici giorni fa ha addormentato un ippopotamo di due tonnellate (ed è uno dei pochissimi al mondo a saperlo fare) per permettere ai chirurghi di operarlo. Ma l'intervento più emozionante per Giuliano Ravasio, capo dipartimento e docente di Anestesista veterinaria dell'ospedale universitario di Lodi — deve ancora iniziare: saranno lui e il suo team, dopo la pandemia, a volare in Colombia per rintracciare, radunare e sterilizzare gli «ippopotami di Pablo Escobar», la colonia di grandi erbivori fuggita dallo zoo privato del famoso narcotrafficante dopo la sua uccisione e che oggi ha raggiunto dimensioni preoccupanti. «Secondo le ultime stime del governo di Bogotá — racconta Ravasio, 43 anni, considerato un "genio" nell'anestestizzare gli animali, fauna selvatica compresa — la colonia oggi conta fra i 50 e gli 80 capi e minaccia seriamente l'ecosistema della Colombia, costituito da foreste pluviali. In alcuni villaggi si sono registrati anche i primi attacchi all'uomo. Si riproducono rapidamente ed entro il 2030 potrebbero arrivare fino a mille se non si interviene».

Degli ippopotami di Escobar hanno parlato i media di tutto il mondo e sarà un'equipe di medici da Lodi a porvi

La missione

È una colonia di 80 animali che minacciano l'ecosistema. E non possono essere abbattuti

fine nel modo più indolore e sostenibile. «L'alternativa sarebbe l'abbattimento, ma non è nemmeno da prendere in considerazione: il popolo colombiano ha adottato questi mammiferi e sarebbe una scelta crudele», spiega Ravasio. Perciò si opererà per una sterilizzazione dei soggetti maschi (da 25 a 40) per bloccare la riproduzione e salvare la colonia intorno alla quale, inoltre, è stato creato un giro di turismo naturalistico con lodge e resort. Anche se l'ufficialità non c'è ancora e non se ne farà nulla fino a fine emergenza Covid, Ravasio potrebbe partire tra fine anno e inizio 2022. Il medico è tra i pochi al mondo a saper come anestestizzare gli ippopotami («I grandi erbivori richiedono tecniche complesse e in più grande sforzo fisico») e il primo ad aver messo a punto una metodologia («Con l'animale in decubito dorsale, cioè steso sulla schiena anziché di lato come nelle operazioni tradizionali») che aumenta l'efficacia e i riduce al minimo i tempi della chirurgia. Accanto a lui, il suo staff di anestesiste (Federica Brioschi, Vanessa Rabbogliatti, Martina Amari, Federica Di Cesare, Matilde Saini) che lo assiste in ogni intervento: 2-3000 all'anno tra cani, gatti, cavalli, bovini e suini; altri 3-400 animali selvatici di parchi zoologici e naturalistici. «Si fa prima a dire che specie non ho anestestizzato — sorri-

de il veterinario —: tigri, leoni, antilopi, elefanti, rinoceronti, giraffe, rettili, pesci». L'anestesista è la figura più

importante in sala operatoria: «Occorre conoscere a fondo l'anatomia di ogni specie, i rischi per l'animale sono grandi ma lo sono anche per l'equipe se si sbaglia il dosag-

gio farmaceutico e un felino si risveglia in anticipo. Conosco colleghi che hanno rimediato ferite anche gravi, per un morso o una zampata».

Ravasio sognava di diventare chirurgo «ma ho vinto un master in anestesia e mi sono appassionato». Lavora all'ospedale veterinario di Lo-

di dal 2005, ma il grosso degli interventi lo effettua sugli animali domestici. «Parliamo di circa 9.500 prestazioni l'anno, con un contributo importante anche sul randagismo». Il suo orgoglio sono le giraffe: «È sempre un momento meraviglioso quando si risvegliano post-chirurgia

perché hanno una struttura molto fragile: per loro una frattura a un arto o alle vertebre cervicali significa morire, e alzarsi dopo un'anestesia totale, intontite, è un momento delicato. Quando le vedo in piedi salve, mi sento felice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La squadra I medici veterinari dell'ospedale veterinario di Lodi alle prese con un ippopotamo (foto Fabio Vegetti)

Lo zoo



LA TENUTA

Il colombiano Pablo Escobar (1949-1993, foto) è stato uno dei più celebri e potenti narcotrafficienti della storia criminale. Aveva trasformato la sua tenuta Hacienda Nápoles in un parco tematico abitato da 1.500 specie di animali, tra cui una colonia di ippopotami.